

ABBONAMENTI

Rice tutti i giorni tranne le Domeniche.
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno L. 28
Per posta e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Neurologie, Dichiazioni e Ringraziamenti.
In quarta pagina:
Per più istruzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla parte oria Bar-
ducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

IL PRETE SFRATTATO

L'art. 90 della nostra Legge di pubblica sicurezza dice che il ministro dell'interno, per motivi di ordine pubblico, potrà ordinare che lo straniero di passaggio o residente nel Regno, sia espulso e condotto alla frontiera...

Ora quest'articolo è onuscato sulla chiarica ad un prete furibondo, che andava da lungo tempo distillando fiele e veleno contro l'Italia, che l'ospitava, nelle colonne inverosimili di un giornale clericale di Roma, scritto in lingua francese.

E il Governo ha fatto bene ad applicare in questo caso la Legge, e farla benissimo ad applicarla in tutti i casi simili, senza misericordia.

Che mai! D'oltre alpe cala in casa nostra questa genia di giornalisti e corrispondenti - preti e non preti - appesi per inquisire e sorvegliare il nostro paese; per congiurare, potendo, ai suoi danni; per spuntare nella scuola dove si pascono; e noi dovremo tollerare che la turpe gazzarra duri impunita, ed anzi rimbambire coll'ospitalità più larga e cortese? Sarrebbe proprio pazienza e rassegnazione da sgomari!

No, noi, ripetiamo: hanno fatto bene a fargli fare fagotto, e mandarlo alla frontiera fra due guardie di pubblica sicurezza, questo uente affatto reverendo signor abate Lepage Montausis.

Nel nostro paese non ci sono che i suoi sozi in clericalismo ed in furiosa morbosa contro l'Italia, che si lagnano di questa misura, e che strillano sui pel loro giornali rabbiosi, lagnandosi della libertà violata.

Proprio degni d'invocare la libertà, costoro che l'hanno sempre combattuta, violata, impadronita, uccisa, ovunque per somma sventura di qualche popolo hanno potuto dominare!

E poi, che libertà e non libertà? Sono questi clericali stranieri e indigeni, che insidiano con ogni più squallida perfidia la libertà nostra - conquistata attraverso così lunghe lotte e che ci costa dolori e sacrifici monetari - e noi non facciamo che difenderla, come le Leggi consentono, ed anche troppo blandamente.

O vadano un po' i giornalisti clericali indigeni, che spuntano in questi giorni tanta bava ultramontana per lo sfratto dell'abate Montausis; vadano in Francia - nella loro diletta Francia, figlia primogenita della Chiesa e amica del Papa - a chiedere - col frasario usato dai loro colleghi francesi quando vengono in Italia a scribacchiare contro l'Italia - che la Repubblica costituzionale, se non la Francia intera, almeno Parigi e un tratto di territorio, all'eredità degli Orleani, che è pretendente per diritto divino, od a quello dei Napoleoni, il cui capostipite fu pure unto e consacrato dalla Chiesa signore della Francia per sé ed eredità vadano a chiedere ciò in qualche giornale di Parigi - essi che in Italia reclamano con quotidiano forsennato diatribe la restituzione di Roma al Papa - e si sapranno dire se la libertà è compresa meglio in Francia che in Italia!

E quel signor abate Montausis, prima di protestare e lagnarsi troppo acerbamente per trattamento che s'è meritato in Italia, procuri di ricordare un poco la storia recente di quei deputati francesi appartenenti alla parte più liberale della Camera, che chiesero ripetutamente la soppressione del Pensiero di Nizza, che aveva un solo torto: quello di essere scritto in lingua italiana!

IL MOVIMENTO ANARCHICO IN ITALIA

Telegrafano da Roma confermando la notizia che la questura è riuscita ad impossessarsi di una corrispondenza anarchica voluminosa e importantissima. Il questore, interrogato in proposito, rispose: «La polizia lavora: vadrete!». Furono arrestati moltissimi anarchici, tra i quali 8 stranieri. La questura ricerca attivamente un individuo pericolosissimo, che dovrebbe essere arrivato a Roma da Londra.

I PROGETTI FINANZIARI

Si assicura che il ministro Boselli abbia pronti dei provvedimenti finanziari, per i quali non occorrerebbe l'approvazione del Parlamento.

UN PAESE SOCIALISTA

Chi, giunto a Cocchia, sale colla ferrovia alla stazione di Vitorra e di qui si avvia per la strada provinciale di Massa Marittina, dopo circa due ore di strada che si percorre al misurato trotto di cavalli che sanno quando possono correre e quando andar piano, attraversata Pomarance, il fondo di S. E. Tabarrini, scorge uno spettacolo grandioso, nuovo, e quasi terribile. Nel centro di una valle assolutamente sterile per difetto di natura, a forse in parte per colpa di uomini, si sente ad un tratto un acuto odore di zolfo, si scorgono numerosi pannocci di vapore grigio e si ode un rumore sordo, rotto tratto tratto da qualche sibilo acuto. Sembra di udire tutti i rumori di una stazione ferroviaria in gran movimento. L'illusione è così perfetta, che bisogna proprio pensare che si è a tale distanza da ogni strada ferrata che la voce della locomotiva non può giungere.

Si è invece di fronte al Larderello, ossia al principale fra gli stabilimenti per l'estrazione e la lavorazione dell'acido borico.

La valle in cui giace il Larderello ha una cornice veramente adatta: monti assolutamente brulli per i lunghi disboscamenti, e sterili d'ogni vegetazione; su uno di essi, altissimo, sorge la Rocca Sillana, che risale ai tempi di Roma; su un altro, come sospeso nel vuoto, è piantato il paesetto di Montecarboli.

Per un ponte che non è esagerazione chiamare di ardimento romano, si giunge al Larderello.

Al paese ha dato nome la famiglia Larderel, che lo cred, come cred, si può dire; l'industria dell'acido borico.

Non lo, assolutamente profano, tenterà una descrizione tecnica: solo dirò che la semplicità e la perfezione dei processi è tale, che chiunque abbia, come ho obbi, la fortuna di essere guidato dal signor Raynaud, direttore dello stabilimento, che delle origini francesi suo serba le doti di vulgarizzatore della scienza; accoppiate alla più squisita gentilezza toscana, capisce in poco tempo, e con vero diletto tutto il metodo della estrazione.

Il boro, come è noto, non si trova in natura: si trova invece l'acido borico allo stato gassoso. Questo gas forma dei soffioni che spazcano il suolo e rompono violenti sbuffanti verso l'alto.

Lo spettacolo che in origine presentavano questi soffioni, doveva avere qualche cosa di infernale. E non per quella leggenda poneva in quei luoghi uno degli accessi all'inferno. Ho udito a raccontare dai vecchi che ne parlavano per udito dire, che la regione non piccola dominata dai soffioni era squallida, malsana, spaventosa. E' ora quel luogo di morte è divenuto un paese pieno di vita.

La lavorazione dell'acido borico per estrarlo puro è assai semplice.

Si costringono i soffioni dell'acido a sborarsi in grandi vasche di acqua, o lagoni, dove l'acido si scioglie. Saturata l'acqua, questa attraversa la caldaia di evaporazione, dove si deposita l'acido borico che poi è raccolto ed essiccato. Il prodotto secco è posto in commercio o greggio o raffinato, secondo gli usi.

A questa industria principale, altre accessorie se ne aggiungono: così la preparazione del borato di soda e del solfato di ammoniaca.

L'industria, risale al principio del secolo; ma il momento in cui, assorse a quell'altezza tecnica, a quel grado remuneratore che ne assicura la floridezza e la continuità, è quello in cui, con un'idea geniale, si sostituì il calore naturale del vapore a quello del fuoco a legna.

L'idea fu concepita da Francesco Lardereil nel 1827.

Prima di quest'epoca lo caldaie di evaporazione andavano a legna, ed è facile immaginare l'enorme quantità di combustibile occorrente.

Di qui gravi spese, poiché la legna, molto cercata e adoperata anche per la scoratura delle concie, era carissima. Di più, lo sviluppo della industria aveva un limite nella relativa scarsità della legna, limite che si andava sempre restringendo, perché il disboscare doveva avere un termine; quanto al far venire di fuori il combustibile, sarebbe stata cosa letteralmente rovinosa. Le

condizioni dell'industria pericolavano, e con esso non solo era in pericolo la fortuna privata dei proprietari, ma il benessere dei numerosi lavoratori.

In queste condizioni di cose, a Francesco Lardereil balenò un'idea veramente geniale, quella di approfittare del vapore infuocato dei soffioni per ottenere la evaporazione dell'acqua saturata di acido borico. Da quell'epoca l'industria fu salva, la produzione aumentò rapidamente, e, scemando il costo di produzione ed aumentando per nuove applicazioni i consumi, si ottenne una ammirabile prosperità.

Fin qui non avremmo che la storia, poveramente raccontata, di una delle industrie che sono un vantaggio esclusivo dell'Italia, perchè, per quanto so, non esistono in Europa, almeno, altri sedimenti di acido borico. Ma quello che più colpisce, quello che è indimenticabilmente meraviglioso, è l'ordinamento amministrativo della azienda.

Questo sentimento di ammirazione schietta e spontanea nasce nel visitare lo stabilimento e nel vedere la quiete dell'animo tranquillo e contento dipinta sul viso degli operai. E voi vi spiegate quel sentimento che è un intuito del vero, quando prendiate a parte gli operai e chiediate loro quale è la loro condizione.

Tutti unanimesi vi diranno delle cose che non sembrano quasi vere.

L'orario del lavoro è limitatissimo, e, così limitato, basta allo scopo, perchè l'operaio non ha bisogno di stimoli per compiere il suo dovere. La contentezza sua è un senso di dovere, frutto di una gratitudine che è viva in tutti, fanno il miracolo di rendere il lavoratore attivo e diligente.

L'operaio infatti vive qui in un regime patriarcale che non ha, credo, riscontro alcuno. La retribuzione dell'operaio è fatta con alta sapienza.

Il salario, sufficiente per vivere, è proporzionato all'età ed alla capacità, ed è piuttosto retribuzione collettiva alla famiglia dei lavoratori, che non ai singoli che la compongono. In questa forma sta una grande forza: la famiglia è tenuta salda come istituzione, ed è allontanata la causa prima che la dissolve, cioè il malessere economico.

Il figlio dell'operaio, fino ai dodici anni, deve frequentare le scuole elementari e quelli di musica; lo studio di questa, poi, continua ancora. L'operaio quando è incapace a lavorare, continua, finchè vive, a ricevere il suo salario: se muore un padre di famiglia e lascia la vedova con dei figli, il primo di questi diventa capo di casa e percepisce il salario che percepiva il padre.

Ogni famiglia operaia riceve, in aggiunta al salario, una casa d'abitazione ad un orto, ed è ammirabile la cura colla quale si adatta la capacità della casa ai membri della singola famiglia. Se la famiglia cresce, le si dà una casa più spaziosa; se diminuisce, la famiglia s'ispazia per far posto ad altra più numerosa. Sembra di vedere in atto il sogno di Babilonia.

Le malattie sono curate gratuitamente da un medico che tre volte la settimana, e anche più se occorre, si reca al Larderello: i medicinali sono forniti senza spesa dalla farmacia locale. Non mancano i sussidi igienici: come distribuzione gratuita di carne e di vino in caso di bisogno. Che più! Se ragazzi o adulti abbisognano di cure speciali, come bagni di mare, montagna, cure idroterapiche, a tutto pensa la munificenza paterna del conte Lardereil.

Al bisogno dei credenti si provvede col servizio religioso: una Chiesa ricca nella sua semplicità, in cui funziona un monsignore, raccoglie ogni festa la popolazione operaia; obbligo di frequentazione non vi è per alcuno.

Il Lardereil possiede una Banda musicale veramente eccellente: non lo, ma un compagno di viaggio, valente musicista, ne fece alti elogi quando la cortesia del vice-maestro signor Stefani ci fece udire nell'elegante teatrino una serie di pezzi non facili. Una cosa curiosa è questa: il metallo di tutti gli strumenti, per le emanazioni dell'acido borico, è perfettamente nero.

Questo culto della musica è anch'esso una cosa bella e sapiente: non è da oggi che si dice che la musica è un

potente fattore della educazione morale. In questo ambiente felice, la delinquenza è assolutamente mancante: lo sciopero non si sa cosa sia. Si contano in quasi un secolo cinque o sei reati, e non gravi: la moralità è puro elevata, o ne sono indizi sicuri la salda e onesta vita della famiglia, e la gratitudine profonda e sentita degli operai verso la famiglia dei conti Lardereil. A ciò concorre anche una selezione artificiale che si applica assai di rado, ma con fermezza.

Se vi è qualche elemento pericoloso, è licenziato con una buona uscita, e la massa degli operai è grata di questa operazione.

Gli elementi pericolosi, rarissimi come ho detto, sono vittime dell'anarchia, che fuor del Lardereil, mi si dice, non manca di fautori. Ho udito io, per esempio, un contadino, credo di Castelnuovo, a improvvisare questo rispetto: «Intorno alla mia bara non ci vo' Cristiani. Non voglio Avemarie né Patenostri. Non voglio Monarchie né socialisti». E' vero che questo anarchico poteva invocare l'attenuante invocata dallo Stecchetti pel suo «Bevando in fresco e bestemmiando Cristo».

Al bisogno economico degli operai provvede completamente lo stesso Lardereil. Ivi si producono e si smerciano a puro costo tutti i generi necessari e tutti di ottima qualità: l'operaio impiega come crede i suoi guadagni, ma non può né far debiti, né spendere male.

Questa, nelle sue linee generali, la vita sociale del Lardereil. Il giudizio non può essere che uno, ed orempe spontaneo ed unanime dall'animo di tutti i visitatori.

Da Massimo D'Azeglio a Guerrazzi, a Tabarrini, ad Enrico Ferri, a molti altri d'ogni paese e d'ogni opinione, non si trova scritta nell'Album che la nota della più alta e sincera ammirazione.

Massimo D'Azeglio, visitando lo stabilimento il 17 giugno 1865, lasciò scritto: «Amirato questo raro esempio di quanto può l'industria unita alla più splendida liberalità».

Guerrazzi dettò alcune iscrizioni bellissime: tali quelle che ricordano la costruzione della Chiesa e il rinnovamento dell'industria accaduto nel 1827.

Il Tabarrini poi illustrò le meraviglie della natura e l'opera sapientemente antropica dei conti Lardereil.

Per basti del conte Francesco de Lardereil e della contessa, dettò: «Nuove arti, ricchezze nuove, obbe da lui Toscana».

«Ove egli pose l'ingegno, ella il cuore». E' altrove: «Religione e civiltà qui non indarno insegnarono la necessaria armonia tra la mano che opera e la mente che dirige, tra il lavoro che produce ed il capitale che lo alimenta».

«Qui le ricchezze onde è liberale natura non sono raccolte da mano avara, ma premiano il lavoro, istruiscono i figli dell'operaio, lui soccorrono nelle infermità, e lo assicurano nella vecchiaia impotente».

Enrico Ferri, finalmente, nel 1891, visitando Lardereil, ammirò «un esempio così raro, confortante, così indimenticabile di quanto bene, di quanto splendore di bene sia capace l'ingegno umano quando, guidato dal cuore e dal senso pratico, sa imporre alla forza naturale la trasformazione loro a beneficio della umanità».

«Né può esprimere la soddisfazione vera, umana, indimenticabile, provata per l'armonia dell'ordine umano e sociale, per cui in questo meraviglioso Lardereil si intraccia l'opera ammirata e feconda del lavoro colla sapiente direzione dell'ingegno, e in accordo fraterno qui seguono le norme del vivere veramente umano, civile e fecondo».

Giudizi sfavorevoli naturalmente non li l'otesti, ma due correnti ho udito manifestare fuori del Lardereil. Dicono gli uni: il conte Lardereil colla sua opera benefica, crea degli ingrati. I fatti dimostrano che questa non è una verità; se lo fosse, sarebbe tanto più ammirabile il perseverare del conte Lardereil nel suo apostolato pratico.

Dicono altri: il conte Lardereil, operando come opera, fa in sostanza il suo interesse. E sia pure così: ma io che non credo alla massima: «fa il bene per bene», e vedo praticamente che la sola molla umana è l'interesse, ammiro chi sacrifica del suo interesse quanta parte può per procurare l'interesse

altrui; chi rispetta nel lavoratore la dignità dell'uomo; chi compie l'educazione coscienza tutti i doveri sociali propri della classe capitalista; chi, nei periodi di crisi dell'industria, taglia sul reddito e non sul salario. E' di fronte a questo trionfo dei fatti, penso con malinconia al nostro affacciarsi fatalmente intorno a leggi sociali che non avrebbero ragione di essere, se il capitalista capisse che il cuore e il toracico bene inteso devono da soli risolvere i più ardui problemi sociali. Carlo Lessona.

La Chiesa e l'ingegno umano

L'altro ieri abbiamo riprodotto la notizia che la Congregazione dell'Indice aveva scagliato la scomunica contro l'ultimo romanzo di Zola: Lourdes.

Ricorderemo a tale proposito che la Congregazione dell'Indice, incaricata di formare il catalogo dei libri, la lettura dei quali viene interdetta dalla Santa Sede, fu istituita ufficialmente dal papa Sisto V. Però l'origine di queste interdizioni risale a tempi più remoti.

Fra gli scrittori illustri che incorsero nei rigori dell'Indice, troviamo Maffei, Dante, Machiavelli, Rabelais, Voltaire, Montesquieu, Diderot, Rousseau, Milton, La Fontaine, Lamartine, Balzac, Beranger, Heine, Quinet, Hugo, Sue, Alessandro Dumas padre e figlio, Murger, Reuan, Michelet, e moltissimi altri ancora.

Questi splendidi nomi significano che la Corte di Roma ha dichiarato la guerra alle più svariate e più elevate manifestazioni dell'ingegno umano. Zola potrà rassegnarsi: si trova in eccellente compagnia.

PAX

In onore di Stefano Turri, di Ruggero Bonghi e di altri illustri, si è pubblicato a Perugia un ricordo del recentissimo convegno internazionale per la pace.

C'è bisogno di dire che in questo album per la pace si è procurato di promuovere nel miglior modo la causa per la pace?

Non vi mancano né le prose né i versi: fra questi noteremo i frammenti di un poema di Leopoldo Tiberti, dove la Verità, la Libertà, la Pace trionfano sull'ignoranza, sulla Tirannia, sulla Guerra.

In prosa sono ben presentate le figure del Turri e del Bonghi; lo Scavanti, l'Asioli, il Cozzarelli, il Fani scrivono del loro meglio per dimostrare che i precursori della pace universale non corrono dietro a una utopia.

Ma, caso singolare, lo scritto veramente caratteristico e sapiente dell'album per la pace sostiene che questa agitazione è «una balla, nobile utopia, e niente più». E di Guido Pompili è intitolato Pensieri feali.

«La vita — egli scrive — così per gli individui come per i popoli, non fu, non è, e non sarà mai pace».

E continua: «Esser capaci di livore, d'invidia, di malignità, di vendetta; sospirare, o mullare il male; altrui; guastar la pace degli amici; principio e fine di qualunque altra pace; fomentare l'odio tra i cittadini o tra le città; fare scuola di violenza o di rivolta; e poi atteggiarsi ad apostoli di pace pura e perpetua, è patente contraddizione logica e morale, che cambia l'utopia bella e nobile in una brutta e triste certezza».

«Fortunatamente in Italia, che è stata sempre una patria universale, perchè a Roma, tanto col paganesimo quanto col cristianesimo, ha battuto nei secoli il cuore del mondo, e che è stata insieme la peculiare patria dell'Arcadia, gli apostoli della pace sono in gradissima parte gente di buona fede, la loro azione è mossa veramente da uno spirito caritatevole e fraterno, da una idealità generosa, e perciò meritano ogni lode e simpatia».

«E' più la merita per un'altra ragione. Con tutta la nostra propensione trascendentale, in Italia siamo un popolo essenzialmente politico; e quindi possiamo prendere un'utopia per passatempo, ma, quando vi persistiamo sopra, vuol dire che sotto i vapori dei principi reboanti e generali si muove un'idea meno vasta e lontana, ma più feconda e più pratica».

«E così qui da noi, in fondo, sotto

gl'anni della pace universale si cela e si sottintende il desiderio di mantenerla colla Francia.

« E questo desiderio è veramente giusto e nobile, perchè una guerra tra la Francia o l'Italia sarebbe un delitto per quella delle due nazioni che la provocava, e una sventura per l'altra che, provocata, la dovesse subire; sarebbe un oltraggio alla civiltà latina; sarebbe una calamità piena di pericoli, di rimorsi, e di rimpianti ».

I FRANCESI NELLA TUNISIA

Biserta, il suo porto, le sue ferrovie ed il suo avvenire — Preponderanza dell'elemento italiano nella reggenza — Insufficienza del nucleo francese.

Scrivono da Tunisi; « Fra breve s'inaugurerà la ferrovia che allaccia Biserta a Tunisi e saranno ultimati i lavori colossali del porto di Biserta.

La gattata settentrionale del nuovo porto è fatta. Consiste di massi enormi alcuni del peso di quindici tonnellate, e si estende per uno spazio di 1000 metri.

La banchina meridionale, che si prolungherà anch'essa per 1000 metri sul mare, sarà completata tra qualche mese.

Fra queste due solide muraglie una apertura di 420 metri darà accesso ad una superficie di cento ettari d'acqua che formerà il primo porto, il quale comunica col lago di Biserta capace di dare ricovero alle navi della più grossa portata.

La nuova città è tracciata con moli grandiosi, con larghe strade a perdita di vista e con un acquedotto che porterà un'acqua purissima dalla distanza di dieciotto chilometri.

Questa magnifica opera rivaleggerà col porto di Malta tanto per la sua posizione geografica che come sbocco naturale della Tunisia feracissima.

Quando le reti ferroviarie copriranno la reggenza, ed i suoi prodotti potranno giungere al mare rapidamente e con poca spesa, Biserta diventerà uno dei primi porti del Mediterraneo.

Ma i tesori francesi, profusi in queste opere gigantesche frutteranno ben poco alla Francia economicamente se non si potrà colonizzare la Reggenza di francesi.

La francese non è una nazione colonizzatrice e le opere stupende che ha innalzate in tutti i suoi possedimenti transmarini non hanno potuto resistere all'urto di una nazione nemica, perchè non erano sostenute da una popolazione di emigrati dalla madre patria.

Nell'America settentrionale e nell'India, i territori francesi erano sterminati nello scorso secolo e molti di fortificazioni e di soldati; ma essi difendevano di emigrati francesi e cedettero quindi alle forze inglesi.

La storia si ripete nella Tunisia. Strade, fortezze, porti, città si creano rapidamente, ma l'agricoltore e l'industriale francese che dovrebbero animarli mancano assolutamente mentre le agevolazioni risultanti dalle nuove costruzioni sono sfruttate dagli italiani.

Vi sono attualmente in Tunisia e nelle altre città della Reggenza non meno di 25 mila italiani ed i nuovi venuti nel 1893 ammontano a quattromila. Di francesi, se si eccettuino i militari e gli impiegati, non vi sarebbero che la metà di questa cifra.

Sono inutili gli sforzi della Repubblica per attirare coloni francesi agricoli ed industriali.

Il francese va a Tunisi come nello altre colonie, non per stabilirsi, ma per arricchirsi e tornare in patria per godere la sua Parigi. Quindi qualunque cura del governo di « francesizzare » gli indigeni non dà risultati perchè non animata dal lievito di un nucleo permanente della popolazione dominante, anche se non si tenesse conto della insuperabile difficoltà nascente dalle credenze religiose.

LA GUERRA PRESENTE

Il signor Colghoun, l' esploratore inglese che fu incaricato di tener dietro ai movimenti delle truppe cinesi e francesi durante la guerra del Tonchino, ha dichiarato che a suo avviso la questione di Corea può scatenare una guerra mondiale.

L'Inghilterra non permetterà mai alla Russia d'acquistare un' influenza preponderante sul litorale del Pacifico, e la questione potrebbe dar luogo ad una lotta in cui sarebbero ben presto avviate altre potenze europee.

Gli Stati Uniti sono interessati alla questione, ma ad un punto di vista puramente commerciale. Essi han fatto con la Cina e il Giap-

pone 300 milioni d'affari; ma gl'interessi dell'Inghilterra e della Russia sono ad un tempo commerciali, territoriali, politici.

Il commercio dell'Inghilterra con la Cina ed il Giappone raggiunge più di 20 milioni di sterline (500 milioni di franchi) e quello della Russia circa 100 milioni.

Le conseguenze della guerra nel concetto del signor Colghoun, saranno probabilmente una rivoluzione in Cina, la caduta della dinastia regnante o forse un Rinascimento nazionale.

Le cause dell' inferiorità della Cina nel conflitto attuale sono mancanza di generali, penuria d'amministratori o d'organizzatori, assenza di ferrovie.

In una parola, la Cina paga il fio d'aver applicati nell'estremo Oriente gl'infausti principii proclamati in Europa dai Congressi della pace contro gli armamenti.

Tram'anni fa il Giappone era a livello della Cina in fatto d'armi e d'istruzione militare; e la sua posizione rispetto a quell'Impero era la modestissima che compete ad una nazione di 30 milioni d'anime verso un'agglomerazione di 400 milioni!

Verso le potenze europee Cina e Giappone erano arcades ambo; cioè costrette in ogni questione a subire la legge del più forte, senza la minima considerazione di giustizia e di circostanze.

Il Giappone s'è messo da senno a far cessare uno stato di cose così umiliante e disastroso; ha fatto sacrifici ingentissimi di denaro, ha sconvolto tutti i suoi ordini politici-sociali, ma ora è Nazione, ora ha un esercito ed una flotta, ed ordina di vasto reclutamento all'Europa, ora è capace di cacciarsi da sé le mosche dal naso e con 30 milioni d'anime imporre la legge di pace o di guerra ad un Impero di 400 milioni.

Quando parlavasi dell'Estremo Oriente, sottintendevasi un mondo passivo condannato ad essere sfruttato dall'Europa, dall'America, dai missionari occidentali d'ogni culto e colore, dai mercanti d'oppio, e dagli avventurieri di tutto le categorie.

Or non sono più sole squadre, più soli eserciti anglo-franco-batavo-russo-ibero-americani, che spadroneggiano in quei mari. Vi è sorta una Potenza locale che come l'Inghilterra ha tutti i vantaggi della posizione insulare, e come l'Inghilterra ha date recenti prove d'una tenacità indomabile e d'un'ambizione proporzionata, d'una estrema fiducia nel proprio avvenire.

Per amore o per forza, la Cina, se vorrà sussistere, dovrà anch'essa seguire l'esempio; e questo rinascimento dell'Estremo Oriente porterà nelle guerre dei secoli futuri, per effetto di alleanze eventuali, le bandiere cinese e giapponese anche nel Mar delle Indie, nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Fior i Carina (*) Ispido fior, che su le balze alpine E su l'arido laido Largo l'espandi ai bacì alti del sol, E tem i geli e l'umido e te brino, E, burchè ligio al suol, Segol il ciel di setura e i soffi ardenti De l'ostiva stagione; A te, selvaggio fior, la mia canzone. Fra la turba silente e timorosa Dei fior negletti e vili, Oh come, oh come tu parli al cor, Povero fior del deserto!... Associa Ninnu voce d'ator Il soffice tuo grembo unque rattenne, No di bellezza ornato O di profumi aei, fior disaccanto! Per tu fidente in su le spize acnte De le rudi tue foglie Poi o sorridi riuindaco al ciel; Che se le cubi minacciosa e muto Il loro plumbeo vel Tondoso su le terre a te dintorno, Tu in to stesso ti chiudi, No fin che torna il sol più disciudi. E in te raccolto, fra i silenzi strani Da le alpestri tua fante, Dei turbini diendi il reo furor; Poi, come i nubi non da te lontani, Spiegiti un iuno al Signor E a la pompa del sol rispi il grembo, Dove al bianci topoi Crescono i frutti de gl'innoceati anori. Salve, salve, o mio fior, pallida immagine De la vita di mille A voi fortuna il bacio suo negò; Tu che de l'avvenir vangi presago, Tu che al sol che li amò Mosto sorridi o al ciel fidente aspiri, Tu ban aei degno, o fiore, Del canto che per to mi detta il coro. G. Loria.

(*) Carina acanta. È pianta comunissima dei luoghi incolti, il cui fiore ha la curiosa proprietà di chiudersi quando piove, per riaprirsi al ritorno del bel tempo, agendo in tal modo da vero barometro vivente.

Granchè friulano. Settembre (1895). Gli Udinesi fanno invito a quei di Gemona d'intervalle alla prima Messa del Patriarca.

Un pensiero al giorno. Ogni uomo d'azione solleva necessariamente calunziosi intorno a lui, come un camminatore solleva la polvere; il che non accade agli ingegneri sorciati lungo la via.

Colazioni utili. Si preservano facilmente gli utensili e gli istrumenti dalla ruggine, mediante la pasta seguente: Si fa fondere una parte di resina in cinque o sei parti di grasso di maiale, che si lascia raffreddare avendo cura di agitare costantemente. La pasta liquida, così ottenuta, garantisce gli oggetti metallici dalla ruggine e dalle altre conseguenze. Tale spugna di resina non può essere tolta che da un lavacro di benzina. La sfogo. Moscovito. Spiegazione del monoverbo precedente. STRATAGEMMA (s. tra t e g. mm) Per finire. Un giovane avvocato difende un parolista, e si affaccia invano a commuovere i giurati e pubblico. Finiscono, a corto di argomenti, esclama: — E non è naturale, o signori, che i padri muoiano prima dei figli? Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

S. Gio. di Manzano, 29 sett. La sagra di Bolzano.

Domani nella frazione di Bolzano, il villaggio illustrato da Zorutti, avrà luogo l'annuale sagra, ed in tale occasione si daranno le corse di asini, il tiro al gallo (avanzo di barbarismo o che le odierne leggi non dovrebbero permettere), e festa da ballo.

Sul luogo vi saranno eccellenti vini nuovi e vecchi, nonché della squisita birra.

Atendiamo anche un buon numero dei vostri concittadini.

Gorizia, 28 settembre. Gli sloveni cercano un Caffè — Studenti.

L'appetito vien mangiando. Gli slavi, incoraggiati da certi pseudo successi ottenuti in addietro con troppa facilità, si sono messi in testa di avere a Gorizia un Caffè tutto slavo: slava la insegna, slavi gli inservienti, slavi i giornali... slava la cicoria!...

Gli editori di giornali slavi hanno promesso di farne gratuitamente di carta i vari locali del Caffè di là da venire, e ciò per 5 anni. Ma avere un Caffè a Gorizia non basta ancora alla loro ambizione, essi lo vogliono in Piazza Grande. Hanno bussato a molti usci, ma finora hanno trovato nei proprietari di case recisi rifiuti. Tanto meglio.

Quest'anno abbiamo un copiosissimo contingente di iscritti alla I classe ginnastica. Locali e professori si sono trovati in numero insufficiente; si è provveduto agli uni coll'aggiungere all'edificio alcune stanze del fabbricato vicino, e col mandare i piccoli frequentatori di quelle stanze, che sono quelli della scuola di pratica maschile, ad occupare alcuni locali dell'istituto magistrale femminile.

Questo ha dato anzi origine alla diceria che si volesse togliere a Gorizia la scuola magistrale femminile e trasferirla a Capodistria, risuscitando così una vecchia chiacchiera di anni addietro, sbugiardata dai fatti. Fra parentesi vi dirò che tale trasferimento sarebbe stato malissimo veduto dalla popolazione, perchè di grave danno alla città.

In quanto ai professori, se ne fecero venire altri tre per sovvenire il bisogno.

Fulmine distruttore. Fiedis, 28 settembre.

Ieri al tocco imperveroso su un temporale, un fulmine andò a scaricarsi sulla casa di proprietà dei coniugi Pietro Mauro e Maria Bozzolo. Fortunatamente il fulmine non ebbe a danneggiare persona alcuna, ma invece ha rozzato distrutta la casa, poiché si calcola un danno di circa lire 1200.

Nella disgrazia loro toccata i coniugi Mauro si consolano perchè hanno assicurato la casa presso la Società La Metropoli.

Santese condannato. G. B. Cotti di anni 59, santese della chiesa di S. Daniele, fu scoperto ad estrarre i denari dalle cassette delle elemosine.

Il Tribunale di Udine lo condannò ad un anno di reclusione, ed il Citti si appellò.

Il difensore Perusini sostenne non essere provato le qualifiche del furto.

La Corte d'Appello di Venezia confermò in merito la sentenza del Tribunale, ma ridesse la pena a mesi 10.

In un burrone precipitò il tagliapietra Preschianis Giuseppe di anni 53 da Rigolato. Fu trovato cadavere.

Gravissimo incendio

42 mila lire di danni. Cergnau, 27 settembre (rit). Uno spaventevole incendio scoppiò qui nella notte sopra leri, e precisamente nella frazione di Cergnau di Sotto (Nimis), e non si conosce ancora la causa. Il fuoco distrusse completamente la casa domenicale, la stalla e fienile, di proprietà della contessa Rina di Brazzà, e quanto vi si conteneva, cioè mobiglie, lingerie, vestiti, derrate, attrezzi rurali, ecc. Non restarono che dei muri crollanti alti due metri: tutto il resto non è che un mucchio di mucoria nerasta e puzzolenti. I danni sono rilevantissimi: si tratterebbe di oltre 40 mila lire che l'elemento distruggitore inghiottì in poche ore; manco male che la proprietaria contessa di Brazzà aveva assicurato presso la Società Adriatica per l'importo di 42 mila lire.

Prepotenti. Vennero denunziati Benedetto D'Andrea, Vittorio Pavona, e Romano Candido di Rigolato, perchè, essendosi Giovanni Zanler rifiutato di riceverli nella propria abitazione, alquanto brilli volevano bere vino, e vi entrarono ugualmente atterrandone la porta.

Furto di tela. A Colloredo di Montalbano ignoti in danno di Leonardo Missitini rubarono una pezza di tela del valore di lire 25, che stava in un campo ad asciugare.

Collegio Ungarelli Bologna. Uno dei più antichi ed accreditati dell'Italia (Vedi annuncio in quarta pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

La crisi municipale. È tuttora attesa l'accettazione di qualche neo-eletto assessore, ma si spera che non durerà lungamente l'indecisione, e che oggi o domani la nuova amministrazione potrà dirsi costituita, con alla testa l'ing. Vincenzo Canciani, che ha accettato la carica. Intanto la nuova Giunta è convocata per lunedì.

Nuovi segretari comunali. In seguito agli esami orali ieri tenuti presso la nostra Prefettura, furono definitivamente dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale, i signori: Marchetti Luigi di Osoppo con punti 53. Paduig Eugenio di Sacile con punti 48. D'Adda Addo di Palmanova con punti 45. Durli Pietro di Cividale con punti 42. Fabris Francesco di Lestizza con punti 42.

Le monete di nichello. Si attendono a Roma in settimana venti milioni in monete di nichello, che verranno spedite dalla casa Krupp di Germania. Entro l'anno si completerà la somma di cinquanta milioni.

Commercio girovago e commercio stabile. Il ministro dell'industria e commercio disse alle Camere di Commercio una circolare, invitandole a studiare i mezzi più acconci per impedire o limitare la concorrenza che il commercio girovago fa al commercio stabile, specie sotto il punto di vista delle tasse, alle quali sfugge il commercio girovago, in cui anche sono compresi i bazar per stralci, le liquidazioni di stock, ecc.

Società ciclistica «Friuli». Questa Società terrà un'assemblea generale straordinaria in sua sala della Società ginnastica alle ore 20 di lunedì 1 ottobre, per trattare sui seguenti oggetti:

- 1. Comunicazioni della Direzione. 2. Elezione delle cariche sociali.

Società reduci e veterani. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini perchè procurino di venir in aiuto dei veterani e reduci disagiati, donando alla Società stessa quei vestiti, calzature, ecc., che più non adoperano, e che non servono ad altro se non ad ingombrare la casa.

Per facilitare il compito, basterà che i generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e la Presidenza provvederà affinché gli effetti regalati vengano levati a domicilio. La Presidenza.

Tanto per dire... Un nostro vecchio abbonato ci manda il seguente scritto, con preghiera di pubblicazione: « Nell'ultimo numero del periodico cittadino settimanale intitolato Il Gazzettino, ho letto la storiella più o meno spiritosa di un redattore che andava in cerca di qualche prete da intervistare, ma non ne poteva trovare alcuno. Stava per rinunciare alla idea, « quando — è il redattore del Gazzettino che scrive — a pochi passi da me, allo « svolta di una via, scorsi tre reverendi, « mica uno: tutti e tre grassi e tondi, « abbastanza sporchi, con sopraccigli a « spazzola, ma, ciò che più mi premeva, « inferociti in una discussione animatissima. « Per dio, pensai, questa volta il colpo « sento il loro parere senza bisogno « di intervistarli; qui tre! Il non certo « informatissimi e parlano della conciliazione.

« Si erano formati; mi fermi anche « lo dondarmi l'aria d'attender qualcuno. « Ero troppo discosto per sentir ciò « che dicevano, e m'avvicinai pian piano. Finalmente una parola mi colpì: « settanta...

« Non c'è dubbio, pensai tra me, parlo del 1870, della presa di Roma, « una terribile presa ed un'insormontabile ostacolo per la conciliazione. « M'accostai ancora per udire qualche « qualcosa di più.

« — Puglia! Puglia! esclamò uno dei « tre reverendi, con fare inorridito. « Che c'entra la Puglia? mormorai; « ma un'ultima frase, pronunciata con « la solennità di una sentenza, dal più « anziano degli interlocutori, mi rischiarò.

« — Preferisco quello a 60: ne potè « toto bare al doppio e non vi fa male. « Non so se si concilia l'ono ».

In altra parte del medesimo periodico si narra di una processione di fanciulli guidati da un frate, che fu vista per le vie della città, e il faterallo di oronaca è commentato colle seguenti parole:

« La figura misteriosa del frate rifletteva su quella strana brigatella, « l'ombra di tempi spenti, a la vispa « lievezza di quei fanciulli, tirannicamente contenuta, mortificata, si costringeva come sotto la pena di una « tortura.

« Forse il frate, sotto alle discipline « dell'ordine, ignaro del mondo, in un « esaltamento ascetico, credette in buona « fede di compiere un atto buono e pio; « forse è così: ma sarà per questo da « deplorare meno che ai di nostri, in « una via centrale di una città civilissima com'è Udine, si affaccino di « questa sorte di spettacoli, che sono « uno scandalo di superstizione religiosa, « un anacronismo mostruoso? »

« Queste cose io lessi sabato scorso, e tosto pensai fra me: — Adesso, adesso, sentiremo il Cittadino Italiano! — Ed aspettavo curiosamente il lunedì.

Ma, venne il lunedì, e niente; venne il martedì, e niente; vennero il mercoledì, il giovedì, il venerdì... e il Cittadino non aperse il bacco.

« E si che c'era di che: tre preti erano stati trattati da ubbriaconi ed approssimativamente da porci; e la disciplina conventuale s'era chiamata scandalo, anacronismo mostruoso, superstizione, tortura, ecc.

Allora io feci un altro pensiero: Se il Friuli avesse scritto la decima parte di tanto, che sfuriata del reverendo scrittore del Cittadino! E quante raccomandazioni rugginate alle famiglie, ai genitori, babbi, mamme, zii, zie, tutori, ecc., di respingere il giornale scomunicato!

« Perchè tanta irrosa suscettibilità di fronte alle eresie di un giornale liberale, ed un silenzio che equivale all'acquiescenza per quelle ben diverse e peggiori di un altro?...

« Mi dispiacerebbe di dover essere tratto a pensare che il reverendo scrittore del Cittadino Italiano abbia spiccioli e personali motivi di astio contro il Friuli, e perciò lo onori dei suoi frequenti sfoghi acrobatici, a che dal resto se ne infischia passabilmente di ciò che altri giornali cittadini possano dire dei preti, della Chiesa, della fede, ecc. ecc.!

« Se fosse così, che bella razza di apostolo... a scartamento ridotto! »

« Decesso. Questa mattina alle 3 è morto il signor Carlo Giacomelli, più che nonagogenario, essendo nato il 7 luglio 1804. Venne a Udine dalla Carnia in giovane età, sprovvisto di mezzi di fortuna, e col commercio giunse a crearsi un ingente patrimonio. Si fa ascendere a parecchi milioni la sostanza che egli lascia ai figli comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, colonnello Santa e contessa Angelina ved. De Puppi.

« Il defunto lascia eredi in parti eguali i figli maschi, e la legittima alla figlia. Nessun lascito per beneficenza.

« Gli eredi hanno disposto per le seguenti obbligazioni: Istituto Tomadini lire 3000, Congregazione di Carità lire 2000, Società operaia generale lire 1500,

poveri della parrocchia di S. Giacomo lire 1000, poveri di Pradamano lire 1000, Asilo infantile di S. Maria Immacolata lire 500.

Nuova scarpa igienica. Il sig. Demetrio Canal ha confezionato una nuova scarpa pneumatica a pianta elastica...

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, a grande richiesta, si ripeterà il grandioso ballo Brahma.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Le nozze d'oro dei bersaglieri» Gatti
2. Mazurka «Ogilelma» De Santi
3. Finale atto III «Un ballo in maschera» Verdi
4. Waltzer «Mon rêve» Waldteufel
5. Gran pol-pourry sull'opera «Medistofe» Boito
6. Polka «Tin-Tin» Boccucci

Terreni in vendita.

È posta in vendita una pezza di terreno di circa tre campi e mezzo, tutto intero che in parte a comodo dei compratori.

Il terreno si trova in Ceresetto, frazione di Merigugnano, nella più bella situazione del paese sulla linea del tram e precisamente dirimpetto all'ultima casa sulla strada di Torressano.

Per trattative rivolgersi al signor Domenico Candussi, in Ceresetto.

Ringraziamento. I figli, le nuore ed il genero del compianto Gio. Maria Battistella, con l'animo commosso ringraziano sinceramente tutti quei cortesi che vollero confortarli nel loro cordoglio, rendendo un tributo d'affetto e di stima al caro estinto.

Udine, 28 settembre 1894.

AVVISO

Il curatore del fallimento di Domenico Zauetti avvisa che in base ad autorizzazione impartita dal Giudice Delegato, sarà tenuta in Cividale, nella casa del fallito, nel giorno 1 ottobre e seguenti, l'asta di mobili e materiali da fabbrica di ragione dal fallimento.

Udine, 24 settembre 1894.

Avv. G. B. Antonini Curatore.

Buona usanza.

Offerto fatto alla locale Congregazione di carità in morte di Lionello Angelina vedova Locatelli: Clodig prof. avv. Giovanni lire 2.

di Battistella Gio. Maria; Marasig Pietro lire 1. Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 2, Donato Daniele 1, Pittana e Sprigoglio 1, Della Vedova Giuseppe, e i Telfini famiglia 1, Porsiani famiglia 1, Barluoco Marco 1, Mantovani Giovanni 1, Misani avv. prof. Massimo 1, Negrischi Umberto 1, Gallo Francesco 2, Velpa comm. Marco 1, Pollegri Angelo 1, Pargan Gaspard 1, Chianetti Antonio 1, Jacuzzi Antonio 1, Marini G. 1.

di Vokellini Guido; Camarillo Daniele lire 1, De Poli torollo 2, Basciera avv. Giacomo 1, Lavi avv. Giacomo 1, Lavi avv. Giovanni 1, Girardelli avv. Giuseppe 1, Nardati avv. Emilio 1, Ferguglio avv. Angelo 1, Piateo avv. Arnaldo 1.

Domani 30 settembre A PORDENONE

Grande torneo di scherma

Corse internazionali velocipedistiche

Concerti - Illuminazione architettonica

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabria, via Cavour n. 34.

D'affittare secondo appartamento con cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promissiva - in Via Viola N. 50.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

NOTA-BENE

L'acqua di Giachenberg «Johannisbrunnen» ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Paris, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato anche pura, offervescante col vino bianco, nera e conserva.

trovati in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12

50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Carlo Giacomelli

nato a Tolmezzo il 7 luglio 1804, spirò in Udine alle 3 ant. del 28 settembre 1894, munito dai conforti religiosi.

Ne danno la dolorosa notizia i figli: Comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, colla consorte Giolitta Benz ed i figli Giannina vedova Sella, dottor Carlo e Sante.

Cav. uff. Sante, colonnello di cavalleria, con la consorte Maria de Stabile Seilonberg ed i figli Olga, Gino e Guido.

Contessa Angelina vedova de Puppi con i figli Guido, Agnese maritata Brunelli Bonetti, ed Elisa.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Giacomo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: 28-9-94, ore 9, ore 15, ore 21, 29 sett. ore 9. Rows: Bar. rid. (10), Alt. m. (118.10), Liv. dal mare (751.8), Umidità relat. (75), Stato di cielo (nuvoloso), Acqua cad. m. (0), Direzione (S), Velocità (3), Temo. centigr. (18.0).

Temperatura massima 23.0 (minima) 12.5. Temperatura minima all'aperto 11.2. Tempo probabile: Venti deboli freschi interno pesante - Cielo vario qualche temporale al nord - Temperatura in diminuzione.

Un discorso di Baccelli

Il ministro Baccelli, ad un banchetto dato in Ascoli in suo onore, rispondendo al brindisi di un ufficiale dell'esercito, ricordò la giornata di Di Dogliani, vendicata dalla riscossa di Cassala.

Questa vittoria, disse, dimostra ciò che tornerà ad essere la nazione italiana, se intenderà la necessità di migliorare la generazione venuta dal punto di vista militare.

Annuncia quindi alcuni progetti che egli ha intenzione di presentare a questo scopo. L'Italia vuole la pace, ma è per essa condizione di esistenza un esercizio sempre ponderoso e pronto. Questo esercizio deve essere costituito dalla nazione intera, animata nella difesa.

Se l'Italia non comprende questa necessità vitali, meriterà di tornare schiava. Il discorso fu salutato da interminabili applausi.

La prefettura apostolica nell'Eritrea

L'Osservatore Romano pubblica il decreto della Congregazione di Propaganda fide, emanato il 13 agosto, approvato dal papa il 4 settembre, per la recente istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea, ed indicante i limiti e la residenza del prefetto apostolico dell'Eritrea, che sarà Keren.

L'Osservatore Romano soggiunge che il papa affidò la prefettura apostolica ai cappuccini della provincia romana.

Le feste a San Marino

Carducci parlerà di Dio.

Come già annunciammo ieri, domani a San Marino sarà inaugurato il nuovo palazzo del Governo fra grandi feste.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore Giosuè Carducci; il quale vi premetta (per la stampa) uno scritto in cui parla delle presenti condizioni politiche e morali dell'Italia.

Il Carducci avverte che le parole su l'idea divina, interpolato nel discorso, le aveva scritte fin dal 10 agosto, e lette a qualcuno prima che Crispi parlasse a Napoli; l'avverte « non per vergogna che egli avesse a parer seguitare un lusingoso partito da sé alta mente e gran cuore, ma perchè l'essersi incontrati, egli e Crispi, senza l'uno saper dell'altro, qualche cosa dimostra ».

Il brindisi di un sacerdote a Crispi

Telegrafano da Teramo, 28: «Iersera venne offerto un banchetto al ministro Baccelli, arrivato nella nostra città poche ore prima, insieme col l'on. Costantini, sottosegretario di Stato, ed i deputati Sacconi e Ricci ».

Alla fine del banchetto brindarono il sindaco a Baccelli ed a Crispi, o il sacerdote prof. Pannella alla grandezza d'Italia, a re Umberto, a Crispi e a Baccelli.

Uno schiaffo dell'Imperatrice Eugenia

A proposito di un recente Livre du jour, la Justice pubblica una curiosa lettera di Raoul Tosin, nella quale si legge:

«Verly racconta a modo suo, con una fantasia che gli fa onore, nella Storia delle cento guardie, lo schiaffo dato dall'Imperatrice ad una delle guardie del corpo di Napoleone III ».

Lo schiaffo imperiale fece tal rumore che l'eco ne andò dappertutto.

Ora ecco la verità vera in proposito. L'Imperatrice aveva ricevuto una visita che voleva fosse intimissima. Chiamato il cento-guardie di servizio, gli diede l'ordine di porsi davanti alla porta dei suoi appartamenti e di non lasciar passare alcuno.

Poco dopo, per uno strano caso, l'imperatrice ebbe bisogno di parlare col marito, ed eccola giungere vicino al soldato di fazione, al quale dà imperiosamente l'ordine di scostarsi e lasciarla passare.

Il cento-guardie saluta, ma non si muove. Nuova ingiunzione, seguita da un'ideologica immobilità.

Allora, non potendosi più frenare, presa da una collera irresistibile, l'imperatrice lasciò andare uno schiaffo sul volto del fedele esecutore della consegna....

Il domani, per ordine dell'imperatore, il soldato riceveva un biglietto da 500 franchi, e otto giorni dopo il Journal officiel annunciava che la sposa di Napoleone III partiva per un gran viaggio nella Scozia.

Tal è la veridica storia dello schiaffo imperiale.

Goluchowski sostituisce De Bruck

Si annunzia probabile che De Bruck, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, si ritirerà dal servizio diplomatico.

E' probabile che lo sostituisca Goluchowski attualmente ministro d'Austria a Bucarest.

Goluchowski è polacco e ha sposato la principessa francese Muraty. Dicesi che sia caldo fautore della triplice.

Sciopero in Spagna

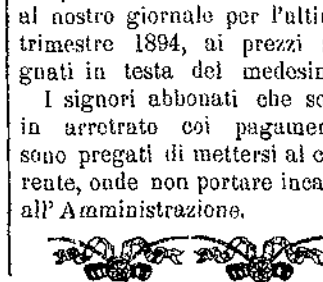
Malaga 27 - Seimila operai appartenenti alle varie industrie scioperano: la loro attitudine è pacifica.

Malaga 28 - Lo sciopero degli operai prende delle proporzioni allarmanti. Le officine sono custodite dalle truppe.

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.



NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il papa ammonisce i legittimisti Roma 28 - Il pontefice ha fatto chiamare a Roma monsieur d'Uist (deputato francese), per incaricarlo di una missione gravissima presso i capi del partito legittimista francese.

Pare che Leone XIII voglia far sapere a costoro che non intende più saperne di mene di pretendenti e perciò rivolgerà invito ai monarchici di aderire alla Repubblica, ricorrendo tutti nell'orbita delle istituzioni che si è date la Francia.

La spedizione del Madagascar Parigi 28 - Emilio Weyl, ex-ufficiale di marina, pubblica nel Yacht lunghi particolari sulla progettata spedizione al Madagascar, lasciando intendere che provengono da fonte ufficiale.

Anzi tutto, si bombarderebbero i principali forti, per cacciarne gli Hoyas, proclamando il blocco; indi si occuperebbero Zamatave e Majunga.

Da Majunga, mediante piccole cannoniere, il corpo di spedizione si dirigerebbe a Matavana pel fiume Betsibokotkopa, e di là marcierebbe sopra Tananarive, la capitale, distante ancora 300 chilometri.

La marcia non presenterebbe gravi difficoltà.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 settembre 1894.

Table with columns: Frutta, al quintale da lire. Rows: Pera, Pomò, Nocci, Sessini, Uva, Pesche, Prugne, Fichi, Pesche-noci, Nespole, Castagne.

INDISPENSABILE

per Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed operai tutti

SAPONE CONFORTABLE ottimo disinfettante profumato comodissimo ad ogni persona.

Prezzo cent. 30 al libretto. Vendesi presso Alessandro Elero, Piazza Vittorio Emanuele, Succursore ai Fratelli Malagoni - UDINE, unico rappresentante per tutto il Friuli.

Sconto ai rivenditori. SPECIALITÀ DEL NEGOZIO: Biscottini - Conserve - Confitture - Cioccolata e Cacao Suchard - Estratti di carne Liebig e Kommerich - Sardino e pesci preparati in scatole - Riso - Pasta di Napoli - Coloniali e droghe in sorte - Vini stravecchi - Liquori assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia ed articoli per cacciatori.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Udine, 20 settembre 1894. Rows: Rendita, Obbligazioni Anon. Eccl., Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre p.v. il sottoscritto aprirà in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni Fossile, Cok, Faggio e Logna delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà deposito fuori porta Villalta n. 8, e recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor Alessandro Shuelz, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privative signori: Gaetano Buracchio, via Palladio n. 1, Giov. Butt. Tecco, via Manin e Pietro Cherubini, piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

DA CARRARA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CARRARA

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE

Advertisement for LOSER JANOS Budapest (Ungheria) with text: «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'ines-
cabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'ado-
lescenza, e fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (lacon) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie di litro a Lire 4.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Masoè Barico ologociglieri, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiera e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago do Do-
ranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tanni Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lorisio. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista,
A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

VOLETE LA SALUTE??



Quale prova più palpabile della
bontà della Nocera Umbra
La regina delle acque da tavola
non l'ha concesso con uno che
va considerandola sempre
più aumentando?

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta
facilità si può lucidare il proprio mo-
bile. — Vendesi presso l'Ammi-
nistrazione del «Friuli» al prezzo
di Cent. 50 la bottiglia.

INCHIOSTRO

Indolebile per manovrare la penna,
presentato all'Esposizione di Vienna
1873. Lire 0.50 al litro. Si vende
all'Ufficio Annonze del giornale Il
«Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qua-
lunque metallo, oro, argento, pac-
fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi
al prezzo di Centesimi 25 presso
l'Ufficio Annonze del giornale Il
«Friuli», Udine Via della Prefe-
tura num. 6.

Brunitore istantaneo

Nelle malattie della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI** e della **VESCICOLA**, si ricorra all'uso delle **PILLOLE DI**

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale ed antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preservativo e curativo delle

TOSSI, CATARRI, AFFEZIONI BRONCHIALI e POLMONARI INFLUENZA e sue conseguenze e, in genere, in tutte le MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vondono in tutte le farmacie del Globo. Preparatori **A. BERTELLI & C.** Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.

Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da UNA LIBRA in tutte le farmacie del Mondo. — Concessionari per l'America del Sud: Carlo E. Mosero, di Genova.

GUARIRE **RADIOCALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni at-
malato; ma invade moltissimi sono coloro che affetti da malattia
segreta (Dismorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'aspetto
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, e della
Unguento Boveida che costa Lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli
scoti si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzia** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua
sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Dismorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE**
BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e
Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al Galliani — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
flacone di **Poiré** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli E., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirona; **Gorizia**, C. Zanetti
e Ponioni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Soravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giannoni Carlo, Frizzi
C., Santoni; **Spalatro**, Aljovic; **Venezia**, Biber; **Fiume**, G. Prodram, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento L. Erba, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Salò, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859
Approvato dalla **R. Autorità Scolastica**
S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
Ratta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per
più alunni provenienti dallo stesso paese.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico
Prof. cav. D. L. Ungarelli

Direttore del Convitto
Rag. Luigi Ferrerio

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio dello più notevole. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
sino che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire
macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonze del Giornale
IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.

D'affittare
vasto appartamento in secondo
piano, e così pure un ampio
locale a piano terra da poter
adibirsi ad usi diversi.
Per informazioni rivolgersi
all'Amministrazione del *Friuli*.